

Recensioni e segnalazioni

Vedovato anticipò mirabilmente tempi e soluzioni.

Gli interventi della presentazione alla Fondazione Dragan di un volume sulla storia dei rapporti italo-romeni offrono un'altra occasione per far emergere la profonda vocazione europea di Vedovato, mai limitata a una parte del Continente nella sua lunga professione di studioso e di politico. Quasi a prefigurare – anche qui con sorprendente anticipo – un tempo poi realmente giunto in cui la spaccatura ideologica non avrebbe più separato artificialmente due 'Europe'.

Ancora più emblematiche di questa missione le appendici al volume, che in realtà sembrano concentrare, esaltandole, tutte le caratteristiche di costruttore d'Europa evidenziate nelle pagine precedenti. Negli scritti riportati, infatti, troviamo ancora importanti riflessioni sui valori etici dell'Europa immersa nella globalizzazione e sul bisogno di un nuovo umanesimo europeo. Ideale conclusione del volume, l'approfondimento di tutto l'*iter* spirituale di Vedovato, con il suo commosso attaccamento alla piccola cittadina d'origine, Greci, e con l'intenso elogio della comunità politica e civile svizzera, quasi a individuare un nuovo motore per la diffusione degli ideali di un'Europa che non può più esulare dalla democrazia praticata.

(Giuliano Caroli)

Lorella Tosone, *Aiuti allo sviluppo e guerra fredda. L'amministrazione Kennedy e l'Africa subsahariana*, Padova, Cedam, 2008, pp. XXIII-329, € 32,50, Isbn 978-88-13-28123-6.

Come si legge nella prefazione di Luciano Tosi, gli studi incentrati sul ruolo della cooperazione allo sviluppo nella storia delle relazioni internazionali non sono numerose. Nonostante l'ostilità del Congresso statunitense che ne decurtò i relativi finanziamenti e dell'opinione pubblica americana, la politica di Kennedy riguardo all'Africa aveva come scopo sia di frenare il nascente nazionalismo africano all'indomani dell'indipendenza, sia di favorire la modernizzazione dei paesi africani, al fine di evitare che venissero attratti nella sfera di influenza dell'Unione Sovietica.

Il presidente Kennedy chiese agli alleati europei, specialmente alla Germania, di cooperare alla politica degli aiuti, con scarsi risultati, soprattutto a causa della gestione degli aiuti stessi. Quindi, gli aiuti americani furono subordinati e complementari a quelli della ex potenza coloniale, come nel caso dell'Africa subsahariana e dell'Africa francofona, mentre la Gran Bretagna, più propensa ad assecondare lo sviluppo autonomo delle sue colonie, non ostacolò, a differenza della Francia, la presenza degli Stati Uniti nei paesi africani.

L'Autrice nel suo studio prende in esame in particolare la situazione del Ghana e della Guinea e gli aiuti all'Etiopia. A questo proposito, la copertina del volume riproduce una foto storica: il Negus Hailé Selassié accanto a Kennedy durante la parata in suo onore a Washington il 1° ottobre 1963. Le aspettative dei paesi africani durante la presidenza Kennedy restarono in gran parte deluse. Però, non furono vane le speranze che suscitarono e l'impulso che diedero alla Comunità internazionale.

(Laura Monaco)

Rudolf Agstner (Hrsg.), *Arbeiten und Leben am Hof Haile Selassies I. Lore Trenkler: Erinnerungen 1960-1975*, Wiesbaden, Harrassowitz Verlag, 2011, pp. 215, € 38,00, Isbn 978-3-447-06447-7.

Il volume raccoglie i ricordi sull'Etiopia di Lore Trenkler, una dietista austriaca che prestò servizio come cuoca alla corte dell'imperatore etiopico Hailé Selassié I dal 1960 al 1975. La testimonianza della Trenkler offre al lettore l'opportunità di osservare la realtà etiopica del tempo attraverso lo sguardo esterno, ma al tempo stesso partecipe, di un'europea che trascorse quindici anni della sua vita nel paese. Il testo descrive in modo semplice ed immediato lo

Recensioni e segnalazioni

svolgimento della vita di corte, dagli aspetti più banali relativi alla gestione della cucina, ai momenti drammatici del colpo di Stato che segnò la fine del regno di Hailé Selassié I. Nel volume si trova un gran numero di informazioni sulla preparazione dei menù per i ricchi banchetti offerti alla corte imperiale in diverse occasioni, dalla fondazione dell'Organization of African Unity (l'attuale African Union) nel maggio 1963, alle visite di alcuni dei maggiori esponenti della scena politica internazionale del tempo, come il *leader* jugoslavo Tito, il *premier* cinese Chou en Lai, il presidente tedesco Heinrich Lübke, i presidenti francesi Charles de Gaulle e Georges Pompidou, la regina inglese Elisabetta II. Ma il libro offre anche interessanti accenni alla figura dell'Imperatore, alla sua deposizione per mano dei militari, alla sua prigionia e alla sua morte, avvenuta in circostanze non chiare il 27 agosto 1975. Tra una pagina e l'altra emergono alcuni aneddoti. A titolo di esempio, si ricorda la dieta di Tito. Dato che la salute del Maresciallo erano piuttosto compromessa, ogni mattina il suo medico personale si recava in cucina per ricordare alla Trenkler di preparare cibi poveri di grassi e privi di zuccheri. Ogni pietanza destinata a Tito veniva quindi preparata secondo le prescrizioni mediche. Tuttavia, ad ogni pasto questi mangiava il cibo preparato per gli altri commensali, lasciando intatti i piatti preparati appositamente per lui. Interrogato dalla dietista austriaca sull'utilità di preparare piatti dietetici per Tito, visto che non li mangiava, il dottore si limitò a risponderle che, pur consapevole del fatto che il Maresciallo non seguisse i suoi consigli, egli era comunque tenuto a prescrivergli la dieta giusta. Inoltre, il lettore troverà resoconti sui costumi etiopici e sulle principali festività religiose, considerazioni sulla popolazione e descrizioni della conformazione geografica del paese.

(Rita Corsetti)

Italo Santoro, Cosimo Ceccuti (a cura di), *Europa e Stati Uniti nella nuova governance globale. Atti del seminario di studi*, Firenze, Fondazione Spadolini Nuova Antologia, 8 ottobre 2010, Firenze, Polistampa - Fondazione Spadolini Nuova Antologia, 2011, pp. 104, € 12,00, Isbn 978-88-596-0921-6.

Il confronto tra storici, esperti delle questioni internazionali e giornalisti immersi quotidianamente nell'analisi delle vicende mondiali rispecchia bene l'identità culturale di Giovanni Spadolini cui l'incontro di Firenze dell'8 ottobre 2010 è dedicato. Spadolini fu studioso e docente di Storia contemporanea e fu anche prestigioso direttore di quotidiani importanti come il «Corriere della Sera» e il «Resto del Carlino», per non parlare della collaborazione al «Messaggero» e del ruolo ne «La Voce Repubblicana» di 'direttore carismatico', come è stato recentemente detto. E Spadolini fu attentissimo al quadro internazionale della politica di cui fu importante protagonista in anni difficili. La frase di Spadolini che apre il volume è illuminante nell'indicare il tema prioritario della cultura occidentale strettamente connessa alla cultura atlantica su cui, nel nome della libertà, si fondarono alleanze fondamentali per l'equilibrio mondiale e rapporti tra le nazioni fecondi per lo sviluppo economico e sociale. La premessa introduttiva di Cosimo Ceccuti mette a fuoco il nucleo più solido dell'europeismo spadoliniano, volto interamente all'integrazione delle culture americana ed europea. Ed è certamente questo un tema prioritario del nostro tempo messo a prova dalla crisi più vasta e più difficile che sembra unire i due mondi in un comune confronto con le debolezze del sistema che condividono, mentre però rivela posizioni diverse sui modi per superare le difficoltà.

Gli interventi si muovono alla luce dell'indicazione spadoliniana, senza sottrarsi alle sollecitazioni degli ultimi decenni. L'introduzione di Stefano Folli indaga le radici storiche dell'atlantismo e i riflessi sulla dialettica politica italiana su quel tema, per giungere con rapidi cenni ed efficace sintesi dimostrativa al presente declino nazionale in politica estera.

Cosimo Risi, diplomatico, analizza la politica di difesa e sicurezza comune europea, alla luce del trattato di Lisbona e di nuove istituzioni come l'alto rappresentante per gli Affari esteri e di sicurezza, attore importante nel sistema di relazioni atlantiche allargato a vecchi